

Chi è Padre Solalinde

Padre Alejandro Solalinde, sacerdote cattolico, direttore del centro migranti "Hermanos en el Camino" di Ixtepec, nello Stato di Oaxaca, in Messico, e coordinatore del Centro pastorale cattolico di cura per i migranti nel sud ovest del Messico, "Pastoral de Movilidad Humana Pacifico Sur".

I migranti che chiedono ospitalità al rifugio di Padre Solalinde fuggono dalla miseria degli stati del Centro America, El Salvador, Guatemala, Honduras, e attraversano il Messico a bordo di treni merci con lo scopo di raggiungere gli Stati Uniti. Questo flusso ha creato una vera e propria crisi umanitaria. Sono centinaia di migliaia i migranti irregolari (non in possesso dei documenti ufficiali per il viaggio), anche minorenni, che diventano sistematicamente vittime di sequestri di massa, stupri, torture da parte del crimine organizzato messicano, a volte con la partecipazione o la complicità delle forze dell'ordine.

Per aver fornito aiuto concreto, riparo e solidarietà ai migranti, dal 2008 padre Solalinde subisce regolarmente attacchi, maltrattamenti, minacce e intimidazioni da parte di gruppi xenofobi, spesso spalleggiati da bande criminali e autorità locali. Le indagini delle autorità su questi episodi si sono rivelate finora insufficienti. Nel 2011, dopo il lancio da parte di Amnesty International di un appello per chiedere alle autorità del Messico di fornire a padre Solalinde e ai suoi collaboratori una protezione efficace, gli è stata concessa una scorta. Nonostante questo, le minacce sono continuate, fino alla conferma, nel maggio 2012, che un killer era stato pagato per ucciderlo e alle più recenti analoghe intimidazioni rivoltegli da un notabile locale nel marzo 2014.

Padre Solalinde rimane dunque ancora in pericolo.

Chi è Leticia Gutierrez

Direttrice dell'associazione SMR Scalabrinianas: Misión para Migrantes y Refugiados e membro dell'associazione Padre José Marchetti.

Leticia Gutierrez ha dedicato tutta la sua vita ai migranti, diventando un punto fermo per tutti coloro che difendono quotidianamente i diritti umani delle persone che migrano.

Dal 2007 al 2013, Leticia Gutierrez è stata responsabile del coordinamento dei Rifugi per Migranti nell'ambito della Dimensione de la Pastoral de Movilidad Humana ed in soli sei anni ha promosso la costruzione di 66 nuovi rifugi.

Inoltre, ha dedicato ogni sforzo per creare e rafforzare una rete di Difensori dei Diritti Umani dei Migranti organizzata nel paese.

Dopo l'esperienza nella Pastoral de la Movilidad Humana ha fondato Scalabrinianas: Misión para Migrantes y Refugiados (SMR) come parte dell'associazione "Padre José Marchetti", una delle prime realtà messicane che si dedicano ad assistere i migranti e a supportarli senza discriminazioni di nazionalità o di status giuridico.

Il lavoro di SMR si focalizza sulla situazione ed il ruolo dei Difensori dei Diritti Umani dei migranti, supportandoli nel loro lavoro e creando nuove opportunità di formazione, occasioni di raccolta fondi e visibilità. Inoltre, si occupa di fornire il supporto necessario alle vittime di violazioni dei diritti umani in Messico.

Pur senza avere funzioni formali di coordinamento, l'organizzazione è un punto di riferimento a livello nazionale per i difensori dei diritti umani ed è impegnata a livello tanto nazionale come internazionale nel supporto ai migranti.

Con la sua attività instancabile, appoggia le 108 Opere pastorali della Dimensione de la Pastoral de Movilidad Humana esistenti in Messico.

A causa del suo impegno in favore dei migranti e dei loro difensori, l'Hermana Leticia è stata oggetto di minacce di morte, intimidazioni e diffamazioni. E' stata la prima a denunciare pubblicamente le violazioni commesse contro i migranti ed i Difensori dei diritti umani dal crimine organizzato e dalle autorità corrotte, alzando la propria voce contro la situazione messicana a livello internazionale. Nonostante il livello di rischio sia cresciuto drammaticamente negli ultimi anni, non ha mai messo di far sentire la propria voce.

Chi è Rosa Nelly Santos

Rosa Nelly Santos, hondureña, si occupa del fenomeno dei migranti scomparsi dalla fine dagli anni '90. Di estrazione sociale umile, entra nel 2003 nel COFAMIPROH (Comité de familiares de migrantes desaparecidos del Progreso) di cui diventa una delle militanti più attive.

Non ha notizie di suo nipote da circa 15 anni. E' una delle fondatrici della Caravana de las Madres Mesoamericanas. Ha denunciato più volte la terribile situazione dei migranti, la totale mancanza di indagini serie sulle sparizioni e le morti ed ha partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche.

Oggi è una delle portavoce delle madri hondureña ed una delle figure più significative del Movimento Migrante Mesoamericano. Ci sembra utile leggere alcune sue parole tratte da una recente intervista:

Nelly Santos racconta: "Sono entrata nel Comitato nel 2003 in seguito alla perdita di comunicazioni con mio nipote. Avevo paura che gli stesse capitando ciò che è successo a molti. Mio figlio, che emigrò e riuscì a stabilirsi a Miami lavorando, sebbene senza documenti, è la persona che mi manda i soldi e mi aiuta in questo lavoro. Nel 2004 ci siamo resi conto che c'erano molte organizzazioni come la nostra in tutto il paese, ed allora ci siamo riuniti tutti ed abbiamo creato la Rete COMIFA che riunisce tutti i comitati di migranti e familiari del paese".

Prima del 2004, Cofamipro ha organizzato tre viaggi: uno in Guatemala e due a Tecún Umán (frontiera con Tapachula). Nel secondo viaggio nella città di frontiera del Guatemala, approfittando di una processione religiosa, la caravana ha potuto passare la frontiera ed entrare a Ciudad Hidalgo e "li abbiamo trovati quattro persone".

Nelly Santos dice che "nella nostra esperienza abbiamo potuto vedere di tutto. Ci sono per esempio molti mutilati (per i treni) che ritornano nel nostro paese; sappiamo che molte donne dell' Honduras sono state sequestrate e vendute in Guatemala, abbiamo molte persone che sono morte che sono tornate al paese con gravi infezioni (HIV o altre infezioni mortali) e lì sono morte".

Chi è José Jaques Medina

E' nato a Città del Messico nel 1944. Dal '68 al '73, José Jaques fondò il Bufete Jurídico Popular del movimento del 68 nella facoltà di Diritto, alla UNAM. Difese i prigionieri politici e fu uno degli animatori della "Insurgencia Obrera degli anni '70".

Fuggì negli Stati Uniti in seguito alle persecuzioni del governo Messicano e continuò a lavorare con le organizzazioni progressiste a favore dei lavoratori e dei migranti. Dal '73 al '77 fece parte del CASA (Centro di Azione Sociale Autonoma) contribuendo a fondare centri CASA in molte altre città degli USA. Nel '75 fu eletto Segretario del settore del CASA chiamato Hermandad General de Trabajadores.

Dal '76 all'80 ha organizzato il "Centro de Respuesta Inmediata ante problemas de readas laborales y de Inmigración", per affrontare il problema, iniziato con la fabbrica di scarpe Sbicca, che vedeva i centri di lavoro circondati dalle pattuglie dell'immigrazione proprio nei giorni delle votazioni per sindacalizzare i lavoratori degli impianti. Organizza il CODIL Comitato operaio in difesa degli indocumentati in lotta, che, come lui, si oppongono alla deportazione a causa delle loro attività sindacali. E' stato fondatore e presidente del primo sindacato di operai senza documenti, la Hermandad Internacional de Trabajadores Generales, grazie al quale si sono fatti accordi collettivi con alcune fabbriche della zona.

Ha fondato il Sindicato Nacional de Trabajadores Migratorios de la República Mexicana, presente in 16 stati della repubblica, che ha firmato numerosi contratti collettivi con gli agricoltori di agrumi e, attraverso la Cooperativa Sin Fronteras, ha gestito le risorse finanziarie per dotare i lavoratori degli strumenti necessari per il lavoro (trattori, macchine per la perforazione e per la saldatura) in modo da stimolare lo sviluppo agricolo e cooperativo nelle regioni di origine della mano d'opera migrante.

E' stato Direttore Operativo, da metà degli anni '80 fino alla fine dei '90, di "One Stop Immigration and Educational Center" (OSIEC) di Los Angeles, California. Tale organizzazione è cresciuta fino a diventare il fornitore più grande di servizi giuridici ed educativi in California ed il portavoce più autorevole e leader nella lotta per i diritti civili ed umani dei migranti. Organizzò la più grande e più importante, insieme a leaders ed attivisti riconosciuti, marcia di migranti a Los Angeles nel marzo del 1993 per protestare contro la Proposición 187.

E' stato eletto al Parlamento Nazionale nel 2006 con la coalizione "Por el Bien de Todos" (alleanza democratica e di sinistra). Durante la legislatura a cui partecipò, è stato promotore del Primo Parlamento Migrante. Ora, in Messico, è cofondatore del Movimento Migrante Mesoamericano.